Anno IX - N. 3266 | Trieste, Giovedì 18 Dicembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3266

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 5. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 17. (B) *Camera.* Discutesi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. I radicali Imbriani, Turchi e Barzilai attaccano la politica del gabinetto, specialmente le alleanze. Crispi confuta le accuse e dice che il governo ha la ferma intenzione di rimaner fedele alle alleanze, perchè, lungi dall'avere un carattere offensivo, impedirono che da altre parti si procedesse offensivamente contro di noi. La legge sulle guarentige garantisce - dice - l'esercizio del potere spirituale del papa, ma di sovrani in Italia non ve n'ha che uno: re Umberto. L'indirizzo viene approvato a grandissima maggioranza.

ROMA 17 (N) *Camera.* Si convalidano parecchie elezioni e si proclamano i risultati delle votazioni per le commissioni. Per la giunta generale al bilancio riescono eletti soltanto quattordici della lista ministeriale; procedesi al ballottaggio fra altri 44; i risultati si proclameranno domani. Si discute quindi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Imbriani e Barzilai parlano sulle alleanze.

Crispi risponde che il governo vi si mantiene fedele; che le alleanze, lungi dall'avere un carattere offensivo, impedirono che atti offensivi venissero a noi diretti da altre parti. La frase di Crispi: „La nostra situazione politica generale è ottima e non può in alcun modo essere turbata, nonostante l'opera iniziata a questo scopo da certi gazzettieri" provoca un vivace incidente da parte d'Imbriani. Lo indirizzo è approvato a grandissima maggioranza. Si svolse poscia brevemente la interpellanza Brunialti sull'ingerenza del clero con pressioni sugli elettori perchè questi si astenessero dal votare. Zanardelli rispose che vedranno i procuratori del re se v'è caso di promuovere dei processi; il governo non prende l'iniziativa.

ROMA 17. (N) Il deputato Barzilai ha esordito oggi nella discussione dell'indirizzo alla Corona. Rievocò molti brani di discorsi del Re Galantuomo, esaltandone il patriotismo ed augurando che la tradizione non ne vada perduta. La Camera, affollatissima, ascoltò con religioso silenzio, interrompendo l'oratore con continue approvazioni.

Il discorso è stato privo di spirito partigiano e riscosse applausi da ogni parte della Camera. Zanardelli si recò a congratularsene con Barzilai, così pure Damiani, sottosecretario agli esteri. Il deputato Ercole gli disse: Ci avete commossi.

I giornali della sera, compresi i moderati, riferiscono con simpatia il discorso di Barzilai. La *Riforma* lo riproduce testualmente ed osserva che la forma ne è temperata e corretta.

I giovani czechi e il compromesso. VIENNA 17. (N) Un collaboratore della *W. Allgemeine* ha intervistato il presidente dei giovani czechi dott. Engel e i rappresentanti del partito realista dott. Kaizl e Rieger. L'Engel disse: In massima noi non siamo contrari al compromesso con i nostri comprovinciali tedeschi, anzi noi desideriamo il compromesso, ma non quello che fu combinato a Vienna, perchè questo non si basa nè sul principio della parificazione nè su quello dell'indivisibilità della provincia. Noi non possiamo impedire che vengano deliberate quelle proposte del compromesso alla cui approvazione basta la semplice maggioranza e che altre vengano attivate in via amministrativa, ma ben diversamente stanno le cose ove si tratti di quelle proposte la cui approvazione dipende dalla presenza di tre quarti dei deputati e dalla adesione dei due terzi dei presenti. La necessaria maggioranza di due terzi non possiamo intralciarla, ma speriamo di riuscire ad impedire che siano presenti i tre quarti dei deputati. La concessione della lingua czeca quale lingua interna d'ufficio non costituisce punto per noi un oggetto d'illusione. Questa pretesa concessione null'altro sarebbe, in realtà, se non l'esecuzione d'una legge vigente. Noi possiamo desiderare l'introduzione della ligua boema negli uffici soltanto in guisa che in tutta la Boemia ogni affare trattato in prima istanza in lingua czeca venga trattato in questa lingua nel servizio interno d'ufficio e in tutte le istanze. Noi - concluse l'Engel - siamo forti abbastanza per poter aspettare e lasciamo libero corso alle trattative. Del resto la decisione sono persuaso che non si avrà che dopo le nuove elezioni.

Il Kaizl disse: Lo scopo della presente fusione con i giovani czechi in luogo del decadente partito vecchio czeco è quello di creare un nuovo grande organismo. Si tratta d'un intero sistema politico in Austria. Il nuovo partito sarà il partito nazionale popolare. La domanda del suffragio universale per le elezioni parlamentari caratterizza più di tutto il programma politico del partito. Nei riguardi della questione sociale il partito aspira a favorire nel modo più largo possibile le classi inferiori. Il compromesso nell'attuale sua forma non verrà accettato. Spero le nuove conferenze condotte su base in molte parti diversa potranno condurre al *modus vivendi* da tutti desiderato.

Finalmente il Rieger dichiarò al giornalista: Sono persuaso che per ora il compromesso è naufragato, ma sono altrettanto sicuro che fra due o tre anni sarà un fatto compiuto. Qualunque partito vincerà nelle elezioni parlamentari ritornerà sul compromesso.

La questione degli sbattesimi. BUDAPEST 17. (N) L'ufficioso *Nemzet* annunzia essere completamente priva di base la notizia dei giornali di Oppesizione che l'imperatore abbia inviato al primate Simor una lettera senza controfirma circa la questione degli sbattesimi. Szapary che fu a Vienna domenica era a perfetta cognizione delle vedute dell'imperatore, che poi naturalmente spiegò anche al primate.

BUDAPEST 17. (B) Il *Pester Lloyd* rettifica le notizie di altri giornali sulla conferenza vescovile di ieri nel senso che lo imperatore non indirizzò lettera alcuna al principe primate e che quindi Szapary non poteva portare tale lettera al primate. La *Ungar. Post* si dice autorizzata dal cardinal Simor a dichiarare che le due lettere del cardinal Rampolla al Simor sugli sbattesimi publicate dal *Magyar Allam* poterono venire in possesso di quel giornale soltanto mediante una enorme indiscrezione o per altra via inonesta, avendo la conferenza episcopale, su proposta Simor per ordine superiore, deliberato di mantenere il silenzio su quelle due lettere.

Il cardinale apprese con indignazione la avvenuta publicazione delle lettere. Il *Magyar Allam*, ciò facendo, non solo non rese un servizio alla causa cattolica, ma le recò nocumento.

Duello Sonnino-Indelli. ROMA 17. (N) In seguito all'incidente di ieri a Montecitorio, stamane ebbe luogo un duello alla pistola, a venti passi, tra i deputati Sonnino e Indelli. Assistevano Sonnino i deputati Anzani e Sola; assistevano Indelli Giampietro e Tari. Gli avversari scambiarono due colpi senza ferirsi; il secondo colpo fu sparato in aria. I padrini dichiararono sodisfatto l'onore. Gli avversari si strinsero la mano.

L'Italia in Africa. ROMA 17. (B) La *Stefani* smentisce nel modo più reciso che le truppe italiane s'avanzino sopra Kassala e si trovino in una situazione critica; dice pure infondata la voce di movimenti ostili dei dervisci.

Il feritore dell'ambasciatore Revertera. ROMA 17. (N) Stamane, alla prima sezione del Tribunale penale, è comparso Bonesana, che ieri aggredì l'ambasciatore austro-ungarico presso il vaticano, conte Revertera. Il difensore avv. Corbucci domandò il rinvio della causa per aver tempo di studiarla. Il Tribunale, accogliendo l'istanza, rinviò la causa ai 20 corrente.

L'Europa al Congo. L'AJA 17. (N) E' decisa l'adesione dell'Olanda al protocollo sul Congo. Il governo attende ora soltanto il compimento dei lavori della commissione doganale per incaricare l'inviato a Brusselles di firmare il protocollo generale.

Natalia e la sua questione. BELGRADO 17. (B) Da parte ben informata si conferma che prima della deliberazione della Scupcina Natalia pensava di adire i tribunali per far riconoscere i suoi diritti, ma che adesso nulla di sicuro si sa circa le sue intenzioni; si crede universalmente che i tribunali ordinari si dichiarerebbero incompetenti.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 17. (B) La Tavola dei deputati approva le leggi sulle facilitazioni ai territori vinicoli e sui rapporti commerciali con la Turchia e Bulgaria. I ministri Fejervari e Szapary, rispondendo alle interpellanze sull'affare Jovanovics, constatano il procedere legale delle autorità.

BUDAPEST 17. (N) Le interpellanze sull'affare del volontario Jovanovics si svolsero oggi alla Tavola dei deputati con molto maggior calma di quanto s'aspettava. Fejervary espose i fatti. Nel giorno natalizio dell'imperatore, al pranzo di gala, mezz'ora dopo il primo brindisi all'imperatore, il Jovanovics levò un brindisi a Kossuth (grida a sinistra: *Eljen Kossuth!*) E' proibito ai soldati di fare dimostazioni politiche. Fu avviata procedura, fu pronunciata la sentenza e questa ebbe la conferma del supremo tribunale militare. Il Jovanovics però non perde per questo il diritto di fare l'anno di volontario.

Il Szapary disse che la revisione della sentenza non entra nella sua cerchia di attività. — Delle risposte si prese atto a grande maggioranza.

La cura Koch. BERLINO 17. (B) Il numero di domani della *Medicinische Wochenschrift* recherà la notizia che il professore Sonnenburg nel ripartimento dell'Ospitale civico soggetto alla direzione superiore del Koch ha cominciato la cura chirurgica delle caverne polmonari ed ha già eseguito alla presenza del Koch operazioni sopra tre pazienti.

Gli anarchici espulsi dalla Svizzera. BERNA 17. (N) I sei anarchici dimoranti a Ginevra e che vengono espulsi per ordine del consiglio federale, prima di venir messi al confine, furono fotografati. Poterono poi scegliere liberamente la meta del loro viaggio. Il Wejl e il Bernard partirono per Brusselles, lo Stojanow e il Petraroja per Milano, il Galleani per altro luogo dell'Italia.

Per i negoziati austro-tedeschi. VIENNA 17. (B) La *Presse* annunzia che si riunirà prossimamente la conferenza doganale austro-ungarica per discutere le questioni ferroviarie riferentisi al trattato commerciale con la Germania e per fissare le relative istruzioni ai negoziatori austro-ungarici.

BUDAPEST 17. (N) Le conferenze doganali con i delegati tedeschi a Vienna verranno interrotte per qualche giorno a Natale, se per allora sarà chiuso lo scambio d'idee sulle questioni che si trovano in discussione e si sarà ottenuto un accordo; altrimenti i delegati continueranno le conferenze anche nella settimana di Natale. Le conferenze dureranno probabilmente parecchi mesi.

Parlamento austriaco. VIENNA 17. (B.) La Commissione al bilancio approvò il progetto di soccorso per Carlsbad e decise di chiedere i necessari fondi per soccorrere anche le altre province danneggiate dalle inondazioni. Approvò pure la proposta governativa concernente il binario al porto di Trieste.

I ruteni e la loro stampa. LEOPOLI 17. (B) Il numero di prova del giornale ruteno *Narodna* che verrà publicato quale supplemento al giornale ufficiale ed è redatto da Czasopj saluta nell'articolo di fondo il programma giovane ruteno svolto dal deputato Romanczuk nell'ultima sessione dietale quale inizio di una nuova èra molto promettente per la pace interna della provincia e per l'avvenire nazionale dei ruteni della Galizia. Publica pure un appello dell'episcopato greco-cattolico al popolo ruteno, raccomandante il programma del Romanczuk.

Scoperta innocente. VIENNA 17. (N) Si conferma la voce da me riferitavi che in una casa operaia delle Ferrovie dello Stato a Simmering si trovò della dinamite, ma pare che non sussista in ciò alcuna intenzione criminosa. Si trovarono due sacchetti di dinamite sotto la scala.

Assassinio con rapina. VIENNA 17 (N) Nella sua villa di Schwadorf fu trovata assassinata la signora Maria di Reuss. Si constatò la sparizione di tutti gli oggetti di valore. L'autore del misfatto è ignoto.

Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 17 (B) Alla Dieta, Haberl e Baumann interpellano circa lo scioglimento della rappresentanza comunale di Hernals. La Dieta vota un contributo di f. 2000 alla Società Scolastica tedesca, dopo viva opposizione degli antisemiti.

Fra sovrani e principi. VIENNA 17 (B) Oggi al pranzo dato dall'imperatore in onore del granduca ereditario del Lussemburgo assistettero arciduchi e duchi, i ministri comuni e vari ministri austriaci.

VIENNA 17. (B) Il granduca ereditario del Lussemburgo ricevette e ricambiò le visite di parecchi principi. — Domani al meriggio l'imperatore riceverà la missione olandese composta del generale Alewyn e del capitano di cavalleria Van der Poll, la quale gli comunicherà la successione al trono in Olanda.

In Isvizzera. BERNA 17 (B) Il Consiglio degli Stati approvò la convenzione veterinaria austro-svizzera e deliberò la revisione della costituzione per facilitare in avvenire le revisioni proposte dal popolo per plebiscito.

Per la morte del barone Pretis. VIENNA 17. (B) La principessa ereditaria vedova Stefania ed altri arciduchi e principi si condolsero con la famiglia Pretis.

Dazi francesi. PARIGI 17. (B) La Commissione doganale decise di proporre che vengano assoggettati al dazio sull'alcool i vini di oltre 9.9 gradi di alcool.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.41, tram. ore 4.13. Oggi S. Graziano Domani San Nemisio. — Term. C. ore 7 ant. 2.0, 2 pom. 4.0 — Alt. bar. 751.5. — Alta marea 3.12 ant., 1.32 p. Bassa marea 10.10 ant., 9.4 pom.

Il Natale dei bambini poveri. Ci pervennero ieri per il benefico scopo da Diego e Nella due vestitini da stagione; dalla signora Emilia Coen, una dozzina di mezziguanti ed una dozzina di polsini di lana; da Pierino e Giorgetto Schey f. 5; da A. T. sei bambole, un fischietto, una scatola di soldatini, una di mobili, due di utensili da cucina; da G. R. un teatrino, più un ricchissimo assortimento di balocchi di vario genere: bambole, trottole, trombette, pifferi, una varietà infinita di animali: dalle pecore alle cicogne, dalle tartarughe ai rospi ed alle rane che corrono da sole; poi una quantità di carrozzelle, carretti ed altri veicoli, ed infine quattro paia di nose e un paio di scarpettine bianche per bambini. Gigia ci mandò 6 bambole, un fischietto e quattro scatole, contenenti mobili, soldatini ed utensili da cucina.

Grazie ai gentili benefattori. Per i poveri bambini certo la carità dei doni per il Natale è la più gradita e fa spuntare sulle loro labra sorrisi di schietta riconoscenza. Mandate dunque ancora dei doni, o gentili lettrici, e cortesi lettori; e lo ripetiamo: qualunque oggetto, anche balocchi di poco valore, di quelli che non comperate più per i vostri bambini perchè sono fatti grandicelli ed esigono la qualità superiore od il giocattolo peregrino, - vengono accettati con gratitudine e varranno a far passare un giorno felice a quei poveretti che non hanno i genitori in condizione da potere spendere per essi. Mandate poi, oltre ai giocattoli, biscotti, aranci, vino, oppure vestitini e calzette: sarà tutta carità sana e benintesa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da un anonimo, per errore di un regalo f. 5.25.

Per il capo d'anno. La direzione generale di publica beneficenza ha publicato il solito appello ai concittadini, invitando a voler lenire le sofferenze dei diseredati dalla fortuna, ritirando verso esborso di due fiorini i consueti annui biglietti per dispensarsi da visite e dall'invio di biglietti d'augurio per il capo d'anno. Va poi da sè che anche coloro che acquistano tali biglietti mandano egualmente ai conoscenti la carta d'augurio. Ma ciò non monta. L'importo chiesto per i poveri è tanto esiguo che ogni anno i benefattori che s'inscrivono raggiungono un numero rilevante e di sicuro lo raggiungeranno anche questa volta, il che è da augurarsi sinceramente.

I biglietti possono venir ritirati da sabato 20 corrente in poi nei soliti locali. I nomi degli oblatori verranno publicati.

La cura Koch allo spedale civico. Come abbiamo detto, sei sono le persone assoggettate all'ospedale civico alla cura Koch; tre uomini e tre donne, delle quali tre affette da tubercolosi polmonare, una da *lupus* e due da malattie delle ossa. La reazione, sugli operati ieri l'altro, si manifestò in una sola persona affetta da *gonite fungosa* dieci ore dopo l'iniezione e durò sino alle 8 di iermattina. Ieri poi fu sottoposto alla cura un nuovo ammalato ed a quattro degli iniettati precedentemente fu ripetuta la cura con dose aumentata.

Rileviamo poi che il dott. Manussi non fu incaricato di eseguire gli esperimenti, ma ebbe incarico dall'autorità civica di sorvegliare il processo delle esperienze, e che a queste prendono parte anche i medici secondari ed i medici assistenti dell'ospedale.

Sul pomo di terra. Iersera la Società Adriatica di Scienze naturali inaugurò l'annuale serie di letture scientifiche nella sala di chimica dell'Academia di commercio e nautica.

Lesse l'infaticabile sig. Eugenio Pavani la prima parte dell'annunziata monografia sul pomo di terra.

Con un ricchissimo apparato di erudizione espose la provenienza del celebre tubero, ne enumerò gli usi infiniti al servizio dell'industria, della gastronomia, della medicina, dell'economia e perfino della bellezza, rilevando a quest'ultimo riguardo le divine bellezze dei facchini e delle farfalline di Londra che, provenienti quasi tutti dall'Irlanda, sono stati nutriti pressochè esclusivamente a patate.

Dimostrò l'importanza che ha la patata per l'economia nazionale in Inghilterra, in Germania e in Francia, ma specialmente in Irlanda, dove la patata costituisce quasi l'esclusivo nutrimento, tanto che un mancato raccolto di patate provoca la carestia e la fame, quand'anco il raccolto dei cereali sia abbondante. Provocò l'ilarità, narrando che gl'irlandesi più poveri, che non possono mangiar le patate con l'aringa, mentre le mangiano schiette, accennano dell'indice al luogo dove dovrebbe trovarsi l'aringa, consolandosi con uno sforzo di fantasia.

Dopo aver enumerato le proprietà nutritive della patata e le malattie cui va soggetta, il conferenziere espose pure il pregiudizio fisico che deriva a chi ne fa uso eccessivo ed esclusivo. In chiusa promise nella prossima lettura la storia del celebre tubero.

Alla lettura assisteva un publico scarso, ma eletto, che applaudì calorosamente.

Fiori d'arancio. Riceviamo la partecipazione del matrimonio, avvenuto a Roma giorni sono, del nostro concittadino sig. Antonio Bullo, nipote dell'egregio architetto sig. Tito Bullo, colla signorina Sofia Czerny, pure di Trieste.

Le nostre felicitazioni ai giovani sposi.

La riunione degli osti e trattori. Ieri alle 3.45 pom. gli osti e trattori di Trieste si riunirono nella Sala di Ridotto del Politeama Rossetti per discutere la nota questione dei dazi e della costituzione d'un consorzio.

Il presidente sig. Busetto comunicò alla assemblea che la deputazione inviata a Vienna per la questione dei dazi fu ricevuta dal conte Taaffe e dal cav. Dunajewski e n'ebbe assicurazioni benevole.

Con cifre vidimate alla mano, dimostrò essere falso quanto dissero i depositari circa i prezzi che gli osti e trattori pagano per il vino a Parenzo, Isola e Rovigno.

Comunicò poscia che una persona, di cui non può fare il nome, offre f. 10.000 e un'altra f. 5000 per formare il capitale intangibile del futuro consorzio, al quale in tal modo potrebbero ricorrere quei consortisti che, per mancanza di mezzi, non fossero in grado di comperare il vino in grosse partite.

Letto ed approvato lo Statuto del Consorzio, l'assemblea, sopra proposta del presidente, decide di anticipare d'un giorno (14 invece che 15 gennaio) il ballo consorziale per lasciar libero il Politeama alla *Previdenza*. Per il ballo stesso viene fissata la tassa d'ingresso di f. 1, dopo di che la riunione si scioglie.

Fratellanza artigiana. La sezione maschile della Fratellanza artigiana terrà domenica 21 corr. alle 5 pom. nella sede sociale, un comizio generale, per procedere all'elezione di alcune cariche sociali.

Spedale infantile. Il congresso dei fondatori dell'Ospedale infantile ed unitovi Asilo per fanciulle, che andò deserto lunedì, verrà tenuto sabato 20 corr. a mezzodì, con qualunque numero di partecipanti.

Panorama internazionale. Al pari delle vedute esposte nelle scorse settimane, riescono interessantissime quelle della settimana in corso e che comprendono quanto di veramente degno di attenzione si trovi a Pietroburgo. Degne di speciale menzione fra le altre vedute son quelle del palazzo Peterhof, col viale delle fontane, del palazzo Michele, la Sala dei ritratti, le stanze da letto dello czar e della czarina, le sponde della Neva e i ponti del gelido fiume, l'Ammiragliato, la Borsa, i monumenti equestri di Pietro il Grande e di Nicolò I, parecchie chiese, poi le gallerie del famoso palazzo d'inverno, lungo 140 metri e largo 110.

Tutte queste meraviglie attirano naturalmente gran numero di ammiratori.

Incendiario per frodare una casa d'assicurazioni. Il contadino Pietro Ladich fu Stefano, d'anni 54, da Racizze presso Castelnuovo, ammogliato, padre di 6 figli impuberi, è proprietario della casa da lui abitata, ch'egli aveva assicurata contro i danni del fuoco presso la *Slavia* di Praga. Avvenne che nel dì 22 settembre, dopo che il Ladich e tutti i suoi erano usciti per recarsi alla campagna, il fuoco si manifestasse nel tetto della detta casa. Accorsi i terrazzani, il fuoco venne spento dopo mezz'ora di lavoro, percui tutto il danno si ridusse alla completa distruzione del tetto, ch'era di paglia, mentre il resto della casa era in muratura.

Spento l'incendio, cominciarono i commenti sulle cause che potevano averlo determinato. Premesso che il Ladich era un individuo di pessima fama, già condannato per furto tre volte criminalmente ed una decina in linea contravvenzionale; ch'egli aveva parecchi debiti che non sapeva come pagare, sorse subito il sospetto che fosse stato lui a dar fuoco alla casa per rifarsi coll'assicurazione. Tale sospetto prese consistenza dalla constatazione di parecchi fatti, cioè: che quella mattina il Ladich aveva mandato fuori di casa i figliuoli prima dell'ora consueta; che la casa era stata in antecedenza pressochè vuotata dei mobili e delle derrate che conteneva; che il Ladich, nell'allontanarsi dalla casa per recarsi alla campagna, fu veduto volgersi di tratto in tratto per osservare la casa stessa; finalmente che le

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (138

— E dove hai i soldatini, Giorgio? - domandò il dottore.

— La mamma me li ha riposti, - rispose il piccolo, - ma quello che m'ha aggiustato lei adesso sta benissimo.

— Oh! ne ero sicuro - fece Carlton. - E ne vuoi uno che batta il tamburo mentre gli altri faranno gli esercizi?

Trasse il giocattolo di tasca e lo dette al bambino. Impossibile descrivere la gioia di lui. I suoi occhi scintillarono, le sue guancine pallide si tinsero di un bel rosa e le magre manine s'agitarono convulsamente. Carlton potè rendersi conto con qual natura impressionabile aveva a fare e prese piacere a dargli il giocattolo.

— E' troppo buono, signor dottore - disse la signora Smith tutta lieta della contentezza del suo bambino; - non avrebbe potuto dargli cosa che gli piacesse di più.

— Povero piccino - fece Carlton, abbracciando e baciando il piccolo Giorgio; - cercheremo di distrarlo e di guarirlo. Buona notte, carino.

La vedova lo accompagnò fino in strada e gli domandò se credeva il piccolo in pericolo.

— Non posso ancora dirle nulla di preciso - disse il dottore - ciò che posso assicurarle è che farò quanto potrò per salvarlo.

Carlton, sempre impassibile e freddo, era tuttavia gentilissimo con tutti i suoi clienti, a qualunque posizione sociale essi appartenessero. Strinse la mano alla signora Smith, e la lasciò.

Se avesse in quel momento guardato dalla parte opposta, sarebbe stato assai sorpreso nel vedere una signora che lo stava contemplando, perchè quella signora non era altri che Laura, la quale, passando per quel vicolo colla speranza di rivedere il bambino che la interessava, era rimasta stupefatta vedendo invece suo marito che stringeva la mano della signora Smith.

Appena Carlton si fu allontanato e la vedova fu rientrata in casa, ella venne verso il giardino. Il bambino era uscito ed era venuto, zoppicando a giocare col suo nuovo soldato presso al cancello.

Laura lo guardò qualche istante senza parlargli, poi gli domandò:

— Come ti chiami?

— Luigi.

— E' tua madre?

— Smith.

— E' tua madre la signora che era qui questa mattina?

— Sì.

— Hai dei fratelli o delle sorelline?

— No, non ne ho; ho avuto un fratellino, ma la mamma dice che è morto.

Vi fu un lungo silenzio, Laura divorava il piccino cogli occhi.

— E tuo padre dove è? - ella continuò.

— E' morto.

— Ah! - replicò Laura - Morto! E' forse di lui che tua madre porta il lutto?

Il bambino non rispose, perchè probabilmente non comprendeva. Laura passò la mano fra le colonnine del cancello e accarezzò i capelli biondi del piccino. Questi le mostrò il giocattolo.

— Bello! - fece Laura. - Chi te lo ha dato?

— Il dottore Carlton. Me lo ha portato adesso.

Gli occhi di Laura lampeggiarono. Il bambino faceva battere il tamburo al soldato.

— Suona il tamburo per chiamare gli altri all'esercizio - egli disse. - Me lo ha detto il dottore.

— Quali altri?

— Gli altri miei soldati. Ne ho molti, ma la mamma li ha già chiusi nella scatola.

(*Continua*)

masserizie asportate dalla casa in antecedenza furono trovate presso questo e quel parente del Ladich.

Ciò stante il Ladich fu arrestato il giorno appresso dalla gendarmeria e deferito all' autorità giudiziaria. Ierilaltro comparve dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di truffa, difeso dal sig. R. Camber. Egli negò d' aver dato fuoco alla casa determinatamente e narrò che quella mattina prima di giorno egli si era recato alla soffitta, con un pezzo di candela, per isgranare dei fagiuoli e, mentre era intento a tale bisogna, s' accorse che le sue capre fuggivano dalla stalla, percui discese affine di riprenderle e si dimenticò poi di aver lasciato nella soffitta la candela accesa; da ciò la causa dell' incendio. Quanto all' esserei trovata la casa spoglia, egli disse che aveva venduto i mobili per pagare i debiti.

I testimoni confermarono quanto era detto nell'accusa ed aggiunsero che ritenevano il fuoco fosse stato appiccato dolosamente, anche perchè scoppiò ad un tratto in tutta l' estensione del tetto, il che dovrebbe far credere che fosse stato appiccato in più parti contemporaneamente.

La Corte dichiarò il Ladich colpevole e lo condannò ad otto mesi di carcere. Il condannato insinuò la querela di nullità.

Un' accusa per tumulto. Ieri l'altro comparve dinanzi ai giudici del Tribunale il bracciante Ernesto Poderzai fu Giovanni, d'anni 27, ammogliato, da Trieste, accusato del delitto di tumulto e della contravvenzione di offesa a persone dell'autorità. Era difeso dall'avvocato dott. Saitz. Secondo l'accusa le cose sarebbero passate così: La notte dal 2 al 3 novembre le guardie di p. s., con a capo l'ispettore Francesco Michelcich, entravano nel caffè al Moncenisio in piazza S. Giovanni, per intimarne la chiusura, stante l' ora tarda. Il Poderzai, che, assieme ad alcuni amici, si trovava nel caffè, si mostrò restio ad ubidire e siccome era un po' brillo, si diede a commettere eccessi. Usciti tutti dal caffè, successe un po' di confusione, che le guardie tentarono di sedare. Mentre si adoperavano in ciò, il Poderzai si mise a gridare all'ispettore: *Porco de barbon, gnanca ti no te portarà via i cadenazzi de la pulisia!* E allorchè l'ispettore e la guardia Matteo Podrecca si avvicinarono al Poderzai, questi diresse al Podrecca l'apostrofe: *Porco de un istrian!*

Per queste offese il Poderzai fu ammanettato e condotto in arresto. Durante la traduzione l'arrestato andava gridando: *Aiuto, aiuto! i me mazza!* — volendo con ciò eccitare altri a liberarlo. Compiuta l'istruttoria l'accusato fu rimesso a piede libero.

Di confronto alla versione dell' accusa, il Podersai ne diede una molto differente. Egli si protestò innocente e narrò che nel caffè egli si trovava assieme all' amico Luigi Schey, col quale uscì tosto che le guardie fecero l'intimazione, dalla parte di via del Torrente; che sotto ai Volti di Chiozza c'era un caporale il quale andava sbattendo la sciabola per i pilastri; le guardie, equivocando, saltarono addosso a lui, accusato, e lo strinsero fortemente ai polsi; egli pregava lo lasciassero libero, protestando di non aver fatto niente.

I testimoni - che erano quattro guardie ed un ispettore - mantennero fermo però quanto era esposto nell'accusa.

Il difensore avv. dott. Saitz fece osservare che in quell'occasione fu pure arrestato l'amico dell'accusato Luigi Schey, il quale fu deferito alla Pretura; disse ritenere opportuno, prima di giudicare, di vedere le risultanze di quel processo e perciò domandò che in attesa che la Pretura esaurisca la causa dello Schey, sia prorogato il dibettimento ed alla ripresa siano presentati gli atti della causa stessa.

Essendosi il P. M. dichiarato d' accordo col difensore, la Corte prorogò il dibattimento.

Scena spiacevole. Ieri verso le 4 pom. in via delle Beccherie successe un aspro diverbio per questioni d'interessi tra il signor T. ed il signor C., che degenerò in vie di fatto, poichè il signor T. assestò al suo avversario un manrovescio. Intromessisi però gli astanti, la cosa non ebbe altro seguito. La spiacevole scena, come di solito, fece sì che sul luogo si agglomerasse una folla di curiosi.

Uccel di bosco che torna uccel di gabbia. Abbiamo narrato nel settembre scorso come certo Giovanni Jereb, detenuto nelle carceri di via Tigor, era stato mandato nel quartiere della signora Rendich, appaltatrice degli alimenti per i carcerati, in via Barriera vecchia N. 3, per eseguirvi alcuni lavori da pittore di stanze, e come approfittando della fiducia in lui riposta dal guardiano che lo scortava, fosse fuggito. Or bene: il detto Jereb fu incontrato l'altra sera in via del Solitario dal facente funzioni di capo custode signor Valentino Malocchio, il quale lo fermò e lo invitò a seguirlo all'ispettorato di androna del Moro.

Lo Jereb obedì mansuetamente e seguì il custode che lo fece scortare dalle guardie in via Tigor.

Echi del freddo degli scorsi giorni. Anche il ghiaccio prima di sciogliersi col tempo sciroccale di ieri, ha voluto avere le sue vittime. Fra le molte cadute segnaliamo le più gravi:

Un ragazzo di 9 anni mentre nel recarsi alla scuola alle 7 3|4 scendeva la scala che congiunge la via del Molino a Vento colla via delle Sette Fontane scivolò sul ghiaccio e andò a battere la fronte a terra in guisa da prodursi una ferita lacero contusa.

Alle 8 ant. una donna di circa 40 anni percorrendo la via delle Sette Fontane, scivolò anch' essa sul ghiaccio e cadendo a terra riportò forti contusioni alla mano e al braccio destri. Circa alla stessa ora e nella stessa via una ragazza di 17 anni con un mastello sul capo precipitò a terra e riportò una forte contusione al fianco destro; quest'ultima poi, dal dolore cadde in deliquio e venne trasportata nella farmacia Manzoni. Nella stessa farmacia ricevettero le opportune cure anche gli altri sofferenti suaccennati.

Ieri alle 9 ant. Floriano Abuga di 65 anni, abitante a S. Giovanni, lavorante presso la Dogana della Ferrovia Meridionale, attraversando la Piazza della Stazione fu pure vittima del ghiaccio, perchè sdrucciolando, precipitò a terra e riportò una forte contusione alla scapola del braccio sinistro. Venne medicato dal dottor Luksich alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Concerto Eckhart. Ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, dinanzi a publico poco numeroso, si è prodotto il sig. Guido Eckhart, un violinista distinto, che in arte gode riputazione eccellente e meritata, anche come insegnante.

Anche ieri a sera egli confermò la sua eccellente nomèa d'artista, sonando molto bene le *arie singaresche* del Sarasate. la *romanza andalusa* dello stesso autore e un pezzo di *bravura* del Tirindelli.

Fu festeggiatissimo, come lo furono del pari il bravissimo violoncellista sig. Alberto Luzzatto ed il m.o Ernesto Luzzatto, esecutore instancabile, i quali contribuirono al buon esito del concerto.

Produsse pure impressione eccellente la signora Lina Ferrara-Besso che ha bella voce di mezzo soprano, intonata e sicura, e che ci piacque specialmente nella *nenia* del *Mefistofele*, eseguita egregiamente. Ella ebbe in omaggio un elegante mazzo di fiori.

Anfiteatro Fenice. Publico non molto numeroso alla rappresentazione diurna dedicata ai bambini; di sera, come di consueto alle serate *high-life*, il teatro era ben popolato e vi predominava il publico fine, elegante, occupando tutti i palchetti e gran parte delle poltroncine.

Anche il programma era dei migliori, al per cavalli ammaestrati come per artisti, dimodochè gli applausi fioccarono.

Oggi programma variato con qualche novità ed ultima presentazione dell'indiano Humpa.

Cassette cadute in mare. Ierlaltro, verso le 5 del pomeriggio, al molo San Carlo, un carro tirato da due buoi, recava alcune casse contenenti orologi da muro che dovevano venir imbarcate sul piroscafo *Milano*, diretto quella sera stessa per Venezia. Il carradore volle volgere il carro con le ruote anteriori verso la riva, ma il veicolo oltrepassò il ciglio e 20 cassette caddero in aqua. Durante la giornata di ieri alcuni palombari pescarono un quantitativo di quelle merci, e pare che quattro soltanto delle cassette cadute in mare vi siano rimaste.

Un vecchio di 85 anni che vuol sposarsi. Domenico Zaucan è un povero vecchio di 85 anni che fa il facchino ed abita al N. 1 di via delle Scuole Israelitiche. Ieri, colto da alienazione mentale, si era fitto in capo di voler a tutti i costi contrarre matrimonio con la propria padrona di casa, e gridava e strepitava che voleva celebrar subito la cerimonia nuziale. Venne accompagnato subito allo spedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Bambini caduti. Il fanciulletto di tre anni Carlo Chero, abitante in via del Crocifisso N. 11, ieri, cadendo dal letto, si fratturò il braccio destro. Un altro bambino, a nome Michele Ferfoglia, d'anni 3 e mezzo, abitante in via della Madonnina N. 27, cadendo dalle scale di casa sua, si fratturò la gamba dertra. Ambidue i poveretti furono portati all' ospedale e vi vennero accolti nel quarto ripartimento „bambini".

Ferito accidentalmente. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico prestò ieri le debite cure al bottaio Antonio Furlani, d'anni 54, abitante al N. 67 di Guardiella, il quale, lavorando, con un' ascia si era prodotto una ferita piuttosto grave alla gamba destra.

Il cappotto d'un facchino. La altra sera verso le sette dal magazzino della ditta Gentilli in via Ghega N. 3, venne rubato un cappotto del valore di fior. 30, di proprietà del facchino Domenico Pellin.

Sbornia ricoverata al sicuro. In via Arcata ieri verso il tocco fu trovato, ubriaco, il facchino Giovanni G. di anni 57, da Trieste, abitante in via delle Lodole N. 226. Una guardia, sollevato lo ubriaco, lo condusse all'ispettorato di Androna del Moro.

Ciò che si trova per via. Ierilaltro in via San Nicolò fu trovato un cappotto da ragazzo; che venne depositato presso l'autorità di Polizia. Venne depositato poi all' ispettorato di via Tigor un carretto a mano a due ruote che fu trovato ierinotte in via San Giusto.

Minutaglia. Certo Antonio R. di anni 35, facchino, da Sesana, venne ieri mattina arrestato, perchè trovato in via S. Francesco, in attitudine sospetta. Per mancanza di mezzi di sussistenza, venne ieri notte arrestato il lavorante fornaio disoccupato, Andrea P. di anni 29, da Vigaun, presso Radmannsdorf.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 7 dicembre a tutto sabato 13 dicembre:

Nati: maschi 61, femine 52; totale 113. Espulsi morti: maschi 6.

Morti: maschi 39, femine 27, totale 66, di cui 50 a domicilio, 16 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 11, 1-5 anni 11, 6-20 anni 7, 21-30 anni 4, 31-40 anni 7, 41-60 anni 9, 61-80 anni 10, oltre gli 80 anni 7.

Cause dei decessi: difterite e croup 5, tifo addominale 2, altre infezioni 1, tisi polmonare 9, malattie inflammatorie degli organi respiratori 10, apoplessia 3, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 10, debolezza congenita 3, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 20.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 96=31·58 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.): Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Lotto. Estrazioni del 17 dicembre:

Praga	30	52	19	89	3
Leopoli	17	60	68	34	8
Hermanstadt	78	63	46	87	16
Innsbruck	48	53	11	20	78

Ogni giorno una. Un marito come... tanti, si sfoga col suo intimo.

— Lo sai? Mia moglie mi tradisce!

— Davvero? E con chi?

— Con un cugino... cosa mi consigli di fare?

— L'offesa è grande; ci vuol sangue!

— Hai ragione; ci vuol sangue... freddo!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 8) Grande spettacolo.

Borsa di Trieste del 17 Decembre. Berlino 166, Rubli 232, Ital. 92.30, Vienna dopo Borsa flacca 299 1/8, ferrate 240 1/2, Lombarde 132 3/4. La Borsa serale esordisce migliore, 299 7/8 e 133, chiusa Credit 300 1/8, ferrate 240 7/8 e 133 5/8, Rend. 89.07, 99.65, 102.70, turchi 35.70, marchi 56.46. Parigi apre 94.87 la francese, 94 l'Ital. 608 3/4 le Banche, chiude 95.12, 94.22 e 609 3/8. Qui 92-92 1/8

Listino. Napoleoni 9.07.0 a 9.08.5 Zecchini 5.41 a 5.43. Lire sterline 11.45 a 11.47, Londra 114.65 a 114.90 Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.70 a 44.85 Bancanote italiane 44.70 a 44.85. Bancanote germaniche 56.40 a 56.50. Rend. austr. in carta 89.— a 89.15. Rendita ungh. in oro 4% 102.65 a 102.85, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 299.— a 300.—, Rendita Ital. 91 7/8 a 92.— Lotti turchi 35.50 a 36.—. Serbi 3% 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.— a 5.50. Croce rossa italiana 13.50 a 14.—.

Franceforte 17. (Borsa serale). Credit 264.50 Staatsban 212.25, Lombarde 117.62 Più ferma.

Parigi 17. (Boulevard.) Francese 95.07, Ottomana 609.37 Italiana 94.17, Ungher. 92.31 Banque de Paris 850. Sostenuta.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

FERDINANDO WOSTRY

cessò di vivere nel pomeriggio di quest'oggi dopo brevi sofferenze.

I sottoscritti, addoloratissimi, nel dare notizia di tanta perdita, ai parenti ed amici, partecipano che la salma dell'amato estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 17 Decembre 1890.

Virginia Wostry nata **Artelli** consorte
Ernesto, Carlo, Adele, Ida, Antonietta figli.
Giuseppe Wostry fratello
Luigia Artelli cognata.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✠

CARLO PELLEGRINI

I. R. Ufficiale in pensione del Tribunale commerciale marittimo

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 3 pom., munito dei conforti religiosi.

Il dolente fratello ANGELO, le sorelle CLOTILDE maritata SECCHES, AMALIA maritata DEPERIS e l'assente ANNA maritata FRANCESCHINIS, nonchè i rispettivi cognati e nipoti, dànno il triste annunzio della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Decembre 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.